GIORNALE DI SICILIA
PALERMO e PROVINCIA

Quotidiano

Data 23-04-2015
Pagina 32
Foglio 1 / 2

EVENTI. Oggi pomeriggio, all'Orto Botanico, una performance dell'artista guatemalteca, dà l'avvio alla grande mostra antologica che la Zac dei Cantieri Culturali le dedica

Galindo, provocare è un'arte. Che fa riflettere

Tra le personalità creative dell'America Latina più acclamate nel mondo, sottolinea il tema di una migrazione «libera»

Regina José Galindo. «Raíces», performance site specific, Oggi, giovedì 23 aprile, alle 17 presso Orto Botanico (via Lincoln), a cura di Giulia Ingarao, Paola Nicita, Diego Sileo; «Estoy Viva», mostra antologica, inaugurazione domani, venerdì 24 aprile alle 18,30 presso ZAC (Zisa Arti Contemporanee) Cantieri Culturali alla Zisa, a cura di Diego Sileo e Eugenio Viola; fino al 28 giugno. Promossa da Comune di Palermo assessorato alla Cultura, Arcigay Palermo, Palermo Pride; organizzazione di ruber.contemporanea; in collaborazione con assessorato alla Cultura Comune di Milano, PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, Orto Botanico dell'Università di Palermo, Musei UniPa, GAM Palermo, Accademia di Belle Arti Palermo. Con il patrocinio di Amnesty International e il sostegno di Civita.

Valentina Di Miceli
PALERMO

●●● Io non ho mai visto un albero infelice. Essi si aggrappano al terreno come se gli piacesse, e sebbene ben radicati, viaggiano tanto lontano quanto noi. Vanno vagando in tutte le direzioni con ogni vento, andando e venendo come noi stessi, viaggiando con noi attorno al sole per due milioni di miglia al giorno, e attraverso lo spazio, il cielo solo sa quanto velocemente e lontano!». (John Muir, naturalista e scrittore scozzese naturalizzato americano, 1839-1914).

Regina Josè Galindo (classe 1974), tra le più importanti artiste e performer internazionali, è come un grande *ficus magnolioides* con le radici terrestri ben radicate nella sua terra, il Guatemala, e le radici aeree libere di viaggiare per il mondo attraverso l'arte e in particolare le performance, portatrici di un messaggio umanitario universale.

Dal Guatemala, attraverso la recente mostra milanese, l'artista è oggi a Palermo, città del sud che sente vicina alla parte più bella della sua America Latina, e con le stesse problematiche comuni a tutti i sud del mondo. Libertà di movimento, abolizione delle frontiere e allo stesso tempo radicamento alla propria cultura sono le tematiche forti e più che mai attuali alle quali la Galindo si dedica sin dagli esordi del suo percorso. Partendo proprio dai problemi della sua terra, le persecuzioni e le migrazioni del suo popolo, costretto paradossalmente ad emigrare nel Paese americano che è la causa della guerra che affligge il Guatemala da più di 40 anni.

A Palermo il tema dell'emigrazione trova un terreno d'elezione, in una terra per l'appunto da secoli meta di popoli, fondata su un ricco *meltin pot* di razze e di culture. L'Orto Botanico appunto, con il suo *meltin pot* di specie e generi di piante e alberi, è il luogo simbolo di un'armonia delle differenze prescelto dalla Galindo per la sua performance «site specic» *Raíces*. Questa, sostiene l'artista, non è ispirata direttamente alla tragedia avvenuta in mare nei giorni scorsi, ma a tutte le tragedie simili che si perpetrano nel mediterraneo e oltre, a tutte le tragedie di popoli e individui costretti alla fuga dal sogno di una vita migliore.

Le opere della Galindo non danno risposte, non giudicano, ma pongono domande. Una domanda tragica che la Galindo si pone di fronte a questi fatti è «com'è possibile che armi e droghe circolino liberamente tra le frontiere e così non avviene, invece, per un essere umano in cerca di un futuro migliore?».

Accanto alla performance Palermo ospita allo ZAC dei Cantieri Culturali alla Zisa, la più grande mostra antologica dedicata all'artista, che qui in Italia ha trovato le frontiere aperte alla sua arte tanto da aggiudicarsi il Leone d'Oro alla 51ª Biennale di Venezia.

Estoy viva è il titolo della mostra che amplia l'esposizione dell'anno scorso al PAC di Milano, con oltre 60 opere tra video, fotografie e sculture articolate in cinque sezioni (Politica, Donna, Violenza, Organico e Morte) corrispondenti alle cinque macro emergenze tematiche di Amnesty International che dà il patrocinio alla mostra «nella totale sintonia metodologica e di interpretazione del mondo».

Dice l'artista: «*Estoy viva* allude alla tragedia politica del mio Paese, allude alla capacità di resistenza dell'essere umano. Resisto, sono viva e devo essere testimone di una storia».

La presenza di Regina Josè Galindo a Palermo si inserisce in una serie di iniziative promosse dal Comune, come la Carta di Palermo promossa dal Sindaco Leoluca Orlando e volta a «superare la migrazione come sofferenza incentivando la mobilità come diritto umano».

Come gli alberi raccontati da John Muir, gli individui secondo la Galindo, pur rimanendo ancorati alle proprie radici, devono essere liberi di spostarsi per cercare una vita migliore, liberi di vagare in tutte le direzioni con ogni vento. (*VDM*)

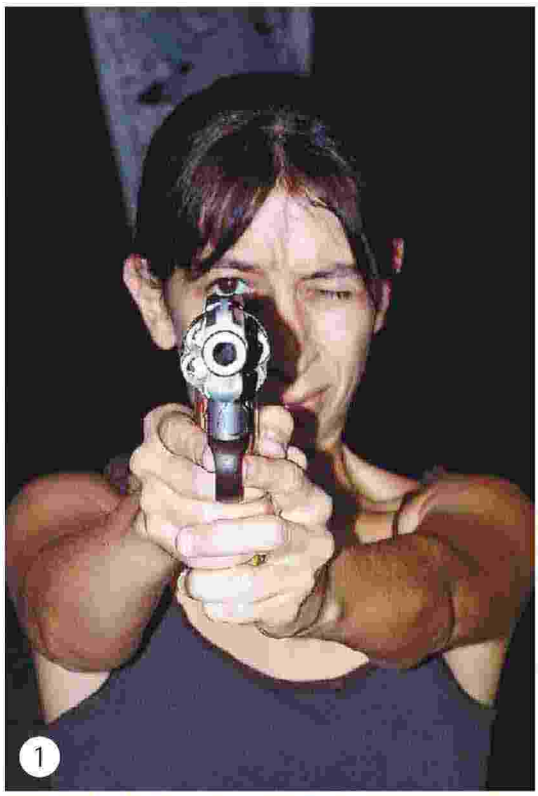
Codice abbonamento: 124272

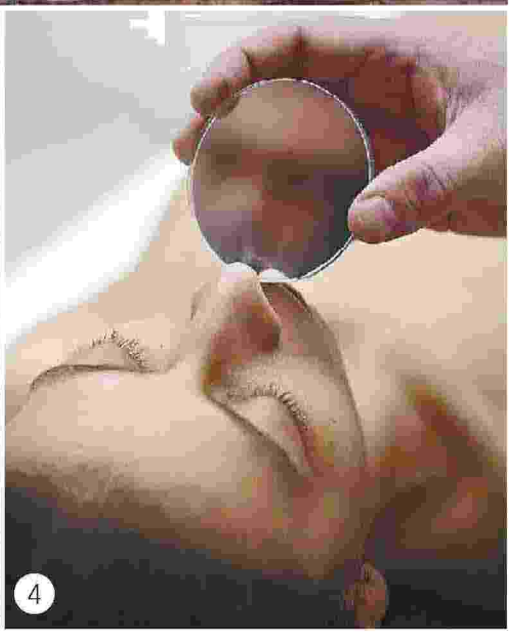
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI SICILIA
PALERMO e PROVINCIA

Quotidiano

Data 23-04-2015
Pagina 32
Foglio 2 / 2





1 «Plomo». **2** «Cepo». **3** «Paisaje». **4** «Estoy viva»

Galindo, provocare è un'arte. Che fa riflettere

Codice abbonamento: 124272

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.